

Checkpoint PMI: La nostra "pillola" settimanale (13.05.2020)

Di ritorno dall'homeoffice: la pianificazione diventa ancora più importante

Ci troviamo in una nuova fase dove stiamo vivendo un importante allentamento delle norme di sicurezza e delle restrizioni economiche relative alla crisi del coronavirus. Le aziende sono così chiamate nuovamente ad adeguare l'organizzazione del lavoro di ritorno dall'homeoffice. Tuttavia, questo allentamento non significa che le sfide siano terminate. A questo proposito, il parallelo con l'alpinismo permette di esemplificare la situazione in cui ci troviamo: quasi $\frac{3}{4}$ di tutti gli incidenti in montagna avvengono durante la discesa. È quindi importante capire che – a livello di pianificazione - il processo di ritorno alla normalità sarà più impegnativo dell'introduzione dell'homeoffice e dell'orario ridotto. Poiché la minaccia del coronavirus sarà presente ancora per i prossimi mesi, è perciò fondamentale pianificare il presente e il futuro aziendale in maniera strutturata e flessibile.

A questo scopo, abbiamo redatto una checklist per le PMI con alcuni punti importanti relativi alla pianificazione e alla comunicazione aziendale di ritorno dall'homeoffice:

- **Pianificazione a tappe:** il ritorno a un'organizzazione del lavoro più normalizzata è in linea con le raccomandazioni e le norme di sicurezza delle autorità?
- Sviluppare un **concetto di protezione** che si possa adattare alle diverse fasi del ritorno al normale funzionamento.
Considerare in particolare: l'occupazione dell'ufficio, le norme di igiene, l'organizzazione delle riunioni, l'adattamento dei locali, l'adattamento degli orari di lavoro e di funzionamento (ad es. evitare il più possibile gli orari di punta del trasporto pubblico), le possibilità legali di adeguamento per ricevere l'autorizzazione all'esercizio, ecc.
- **Comunicazione:** il concetto aziendale di protezione dei lavoratori è stato comunicato a tutti i dipendenti in modo tempestivo e trasparente? Le esigenze e gli input dei lavoratori sono stati integrati?
- **Dialogo:** le domande e le incertezze dei dipendenti sono state accolte e chiarite?
- **Casi di rischio e di infezione:** il concetto aziendale di protezione sviluppato tiene conto anche della situazione particolare dei gruppi a rischio, come i dipendenti con deficienze immunitarie? La gestione e la procedura in caso di possibile infezione di un dipendente è stata definita e comunicata in modo chiaro?
- **Attività esterne:** le relazioni e i comportamenti durante i viaggi aziendali, le visite ai clienti, ecc.
- **Il concetto del pendolo:** nel caso la situazione dovesse cambiare (ad es. se dovesse esserci una seconda ondata dell'epidemia), è stata chiarita e definita una procedura da seguire? I dipendenti sono a conoscenza della procedura?

Assicuratevi infine che la pianificazione e la comunicazione aziendale interna siano costantemente sincronizzate.

Per quanto riguarda il medio e lungo termine, un'ulteriore sfida che gli imprenditori e le imprenditrici dovranno considerare sono le possibili perdite di fiducia e fedeltà verso la dirigenza aziendale. Inoltre, per le aziende che non sono riuscite ad adattarsi e a intensificare la comunicazione e il supporto ai propri dipendenti durante la lunga fase di blocco la situazione sarà ancora più difficile. Tuttavia, qui avete un'enorme **opportunità**: imparate dalla prima fase della crisi e adattate la comunicazione aziendale in modo sistematico e trasparente, ciò potrà dare un impulso molto positivo alla vostra cultura aziendale.

Visitate il nostro sito: [Checkpoint PMI - Per un sostegno concreto all'economia ticinese.](#)

Un'iniziativa di:



Con il supporto di:



In collaborazione con:

